

L'ALTA VALLE BREMBANA

6 Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB BERGAMO
Nuova serie Anno XXXII - Pubb. Mensile - Settembre 2014



In copertina
Pellegrinaggio
dei tre CRE dell'Alta Valle
al Santuario di Sombreno
giovedì 17 luglio

In 4^a di coperta:
I pellegrini a Lourdes
offrono un cero
per tutto il Vicariato

Autorizz. Trib. di Bergamo
N. 28 del 13-9-1983.

Direttore Responsabile:
Lazzari Don Lino

Direzione e Amministrazione:
Parrocchia di San Giacomo
Maggiore Ap. in Averara
Via Piazza della Vittoria, 5
e-mail: redazioneavb@virgilio.it

Abbonamenti 2014
Informazioni
don Luca Nessi
Tel. 0345 77093
e-mail: abbonamentiavb@virgilio.it

numero singolo
(anche arretrati) 3,50 €
abbonamento in parrocchia
con consegna a mano: 26,00 €
abbonamento Italia e Estero
con consegna postale: 28,00 €

Conto corrente postale
N. 38185203
intestato a:
Parrocchia
San Giacomo Apostolo
24010 Piazzatorre - Bg
Periodico mensile delle
Comunità Parrocchiali
dell'Alta Valle Brembana.

Stampa:
Intergrafica S.r.l.
Azzano S. Paolo
Via Emilia 17
Tel. 035/330.351
Fax 035/321.105
e-mail:
impaginazione@intergrafica.eu

6

ANNO XXXII
Settembre
2014

SOMMARIO

- 3** EDITORIALE
Volti e cuori degni di speranza
- 4** MISSIONI E ALTRO
Le luci dell'alba
- 6** ATTUALITÀ
RECESSIONE...che sorpresa!
- 8** GIOVANI AT-TESI
Rilke: fra arte e senso religioso
- 10** DAL CENTRO SOCIALE "DON PALLA"
Busi incontra il Papa
- 11-41** CRONACHE PARROCCHIALI
- 41** 28 Settembre 2014 Pellegrinaggio Vicariale
di inizio Anno Pastorale
- 42** Pellegrinaggio Vicariale a Lourdes
1-3 Settembre

VOLTI E CUORI DEGNI DI SPERANZA

Ormai l'estate è finita, se possiamo chiamarla tale, e soprattutto, sono finite le vacanze.

I ragazzi riprendono la scuola, gli adulti il lavoro, molti no!

A parte innumerevoli proclami che sembrano andare nella direzione giusta, i fatti sono riassunti in un termine sconsolante: recessione.

La notizia che non siamo l'unico paese in questa situazione non ci fa stare un granché meglio.

Verrebbe voglia di dire: a cosa serve parlare di fede, di comunità, di famiglia, di catechesi, di missione...di Gesù: i veri problemi sono altri.

Purtroppo drammatici episodi di cronaca, spesso legati a situazioni economiche e sociali problematiche, ci riportano ancor più alla necessità di prenderci cura del terreno umano, di relazioni, di significati in cui affondiamo le radici del nostro quotidiano amare, sperare, lottare!

Per questo motivo troviamo in copertina i volti dei nostri ragazzi e un cero acceso presso la grotta di Lourdes: il presente e il futuro che desideriamo per loro colorato e luminoso, il tenero e viscerale amore per i nostri figli che ci spinge a grandi sacrifici; la forza e la speranza che attingiamo dal cuore materno di Dio per non cedere allo sconforto e per essere uomini e donne forgiati dall'Eucarestia, dalla Parola, capaci sempre e comunque di fantasia nella Carità.

LE LUCI DELL' ALBA

Non sono sicuro di riuscire ad esprimere il sentimento profondo che mi colpì alle prime ore del mattino, soprattutto nel mese di luglio, durante alcune brevi escursioni nelle valli dell'Alta Val Brembana. Purtroppo il tempo inclemente e piovoso non me ne ha permesso tante! Partivo, quando ancora l'oscurità copriva tutto e non si vedevano che le luci lontane di abitazioni e di chiese, rischiarando il mio cammino con una piccola torcia. A poco a poco le luci antelucane dell'alba incominciavano a regalarmi scene ed emozioni indimenticabili. Come d'incanto si profilavano, dapprima, i contorni appena tratteggiati delle montagne e poi in una esplosione di luce i contorni si facevano sempre più netti e precisi. Era un rincorrersi di geometrie e di punti di luce, qua e là più intensi ma uniti in una festa di chiaroscuri che non alteravano le caratteristiche



topografiche delle Prealpi orobiche, un continuo tessere e ritessere come nei primi giorni della creazione..... miracoli viventi. In quelle prime ore del giorno, completamente indisturbato, mi trovavo di fronte ad uno spettacolo che, per la rapida successione dei cambiamenti, mi riempiva di stupore e meraviglia. Solo ogni tanto l'atmosfera veniva turbata dal rapido passaggio di qualche auto mattiniera o da qualche autista che rompeva il silenzio con un colpo di clacson forse per un sa-

luto o forse per manifestare la sua sorpresa. Bastavano pochi istanti per passare dall'oscurità più completa ad un tripudio di luce, prima tenera e poi esplosiva, che sottolineava le cime delle montagne per riversarsi copiosa nelle valli e nei più reconditi anfratti. Uno spettacolo che colpisce per la sua sfolgorante bellezza, sempre nuova e sempre antica, che mi donava una spinta vitale verso la consapevolezza di una chiave di lettura per tutte le realtà umane che abitano la valle. Ogni volta che rientro in Italia è un tuffo in realtà mai dimenticate che vengono rivisitate anche grazie a molte esperienze personali e si rispolverano le proprie origini e quelle radici che sono un retaggio mai dimenticato. Quanto sono diverse le forme e le albe nelle zone desertiche e piatte dell'Australia!!!!..

A fare da contraltare alle bellezze della natura, un venticello sottile, che a volte diventa un rombo, serpeggia tra la gente e una parola prende il sopravvento: "crisi". "Crisi" è stata la parola più sentita, usata e temuta; il concetto più pensato, ma più evitato quasi come una malattia che non si riesce a levarsi di dosso e di cui, almeno a volte, non siamo disposti a parlarne. Ognuno ha una propria idea della parola "crisi" dovuta alla propria situazione sociale e/o economica. In un editoriale apparso sul "Corriere della Sera" (mese di Agosto) dal titolo "Sentimento impalpabile", a firma di Michele Ainis, si afferma: "una ricerca dell'istituto Tedesco IW, appena diffusa, mostra come in Europa la povertà reale sia di gran lunga minore rispetto a quella percepita; e gli Italiani (al 73%) si percepiscono poverissimi, molto più degli altri popoli europei. Perché sono poveri di



MISSIONI E ALTRO

speranza, d'ottimismo, di fiducia. Ecco la fiducia. Quel sentimento volubile e impalpabile come volo di farfalle che nutre l'economia non meno della politica non meno delle istituzioni". E' possibile aggiungere anche della religione? Ho avuto modo di sentire che la parola "crisi" viene sussurrata anche in riferimento alla pratica della fede Cristiana in Alta Val Brembana e non soltanto nella parrocchia di S. Martino. Anche in questo caso si tratta di quel "sentimento impalpabile" che tende ad esprimere il proprio disappunto di fronte al calo visibile dei fedeli che frequentano la Chiesa o che non partecipano alle molteplici attività organizzate dalla parrocchia. Chiaramente non me la sento di entrare nel merito di tali affermazioni che, a livello di osservazione empirica, mi sono sembrate inoppugnabili ma le cui radici, nascoste o pervasive da un senso di riservatezza, affondano in terreni per me sconosciuti. Da quando il mondo esiste, le luci dell'alba continuano ad illuminare il nostro cammino e la nostra storia, anche con i suoi alti e bassi, in ogni regione del mondo. E' la luce che ci circonda che permette non solo di muoversi, di percorrere distanze, ma anche di stabilire rapporti con l'ambiente che ci circonda, di riflettere sui nostri rapporti sociali per imparare a stare insieme per rimanere insieme.

Per vedere bene le cose vicine, occorre guardare lontano (proverbio cinese).

Questa analogia mi permette di ammirare i magici paesaggi delle montagne e partecipare consapevolmente alla storia e alle vicende di altri popoli. Una realtà che il Gruppo Missionario vive quotidianamente nell'universalità della Chiesa che racco-



glie quella Luce che piove dall'Alto e la sparge, senza sosta e senza crisi, dovunque ce ne sia necessità.

C'è un'interazione fra lo spazio, la luce e le realtà di ogni giorno. Gli artisti di ogni tempo hanno saputo cogliere il misterioso intreccio fra spazio, luce e uomo per creare opere d'arte. A volte si afferma, con qualche ragione, che anche le "crisi", di qualsiasi specie esse siano, contengono

una loro luce o un'energia vitale: l'opportunità per crescere e sviluppare nuove dimensioni che in altre situazioni sarebbero rimaste ignorate. L'importante è lasciarsi affascinare e pervadere dalla luce e dai suoi misteri.

*Padre Nino Paganoni
Adelaide - Australia*

*Nelle foto:
In cima al Menna ieri ed oggi*



RECESSIONE....che sorpresa!

In questa "autunnale" estate, gli ultimi dati economici illustrano un'Italia ancora in recessione, situazione che accomuna quasi tutti gli Stati europei, con la Germania a crescita zero. Un'amara sorpresa che riguarda, però, solo la Germania perché per l'Italia le categorie imprenditoriali denunciavano il calo degli investimenti e dei consumi già da molti mesi. Semmai preoccupa che, nonostante tutti i sacrifici imposti, l'intera Europa è ancora in difficoltà, segnale che qualcosa non funziona nelle politiche di risanamento adottate finora.

UN'EUROPA DA CAPIRE

Le politiche europee di stabilità sono difficili da capire perché hanno imposto drastici piani di ristrutturazione che hanno compresso i consumi e gli investimenti fino a mettere in nafta-

lina qualsiasi ambizione di sviluppo. D'altra parte in questi ultimi anni tutti gli Stati europei hanno visto un tale incremento dei rispettivi debiti pubblici da rendere necessario un intervento d'austerità. Però, per avere un po' di ripresa è necessario cambiare qualcosa nella politica economica europea, allentando un poco le regole sulla stabilità, adottando una politica monetaria espansiva, per svalutare un po' l'euro rispetto al dollaro e favorire così le esportazioni. Serve, poi, un deciso sgravio fiscale per le imprese, rendendo l'imposizione uguale in tutti i Paesi dell'Unione. E' assurdo che in Italia un artigiano paghi il 70% ed in Austria il 30%! Non è concepibile un'Unione nella quale gli Stati si rubano le imprese a colpi di agevolazioni fiscali.

FORMICHE E CICALI

Oggi si tende a colpevolizzare la Germania per la politica

d'austerità imposta all'Europa, politica che è certamente a suo vantaggio. Non si deve però dimenticare che la Germania, in tempi più propizi e mentre gli altri scialacquavano enormi risorse aumentando a dismisura i propri debiti pubblici, si è profondamente ristrutturata e riformata, con grandi sacrifici. Grazie anche ad aiuti comunitari, si è riunificata ed è riuscita a rafforzare la propria capacità di esportazione, tanto che oggi ha un enorme saldo commerciale positivo. L'austerità anche in Germania ha frenato i consumi interni, cosa che ha prodotto effetti negativi negli Stati che esportano e vendono in Germania, come l'Italia e la Francia. Adesso tutti chiedono ai tedeschi di fare una politica economica di rilancio dei suoi consumi interni, per risollevare le altre economie europee. La Germania, però, è stanca di fare da traino per tutti e non vuole spingere sui propri consumi interni almeno fino a quando gli altri Paesi europei non faranno la loro parte. In altre parole, la Germania e la BCE, (Banca Centrale Europea), chiedono anche agli altri di fare i sacrifici necessari per contribuire alla ripresa, e all'Italia si chiede ancora di più visto che è quella messa peggio per debito pubblico e arretratezza delle infrastrutture.

SINDROME DA PAGINA BIANCA

L'Italia si trova in quella situazione nota come "sindrome da pagina bianca", che si ha quando uno scrittore diventa vittima del suo stesso successo, non ha più idee, ha paura di



non riuscire più a pareggiare la grandezza del suo ultimo libro, e continua a scrivere parole e frasi confuse senza nessun risultato. Ha, in pratica, un vuoto creativo. Sarà dunque in grado di assolvere al suo compito di riforma? Con un debito pubblico di duemilacenti miliardi di euro, con 80 miliardi di interessi da pagare ogni anno, non ha molti margini di manovra. L'unico tesoro che ancora possiede è la sua grande potenzialità imprenditoriale, ma sappiamo come vengono trattati gli imprenditori in questo Paese, super tassati e ingabbiati in una burocrazia da terzo mondo. I governi che si susseguono continuano ad emanare leggi e provvedimenti tappabuchi che servono a poco e gli imprenditori del Paese restano allo sbaraglio, senza vedere provvedimenti concreti che consentano la loro crescita e quindi un incremento di lavoro.

SEGNALI ... DI FUMO

La politica degli 80 euro per i dipendenti è una di queste leggi. Va benissimo, ma è solo un piccolo segnale che non serve per far ripartire il Paese. È un po' come quella macchina che sta davanti a te con la freccia, ma non svolta mai. Il governo italiano è così, è lì con la freccia lampeggiante ma non riesce fare quella benedetta svolta per prendere la strada delle misure necessarie a favorire lavoro e occupazione. Ridurre le tasse, riformare il mercato del lavoro, ridurre la distanza fra scuola ed imprese, rilanciare e proteggere il made in Italy nel mondo, rivalutare il



ruolo delle piccole attività artigianali e commerciali, investire nel turismo. Per fare questo servono soldi e, guarda caso, in Italia ce ne sono, molti, basterebbe avere il coraggio e la voglia di trovarli in certi pozzi neri della Pubblica Amministrazione. Si potrebbe scoprire che vi sono molte situazioni aberranti come quella denunciata dal sindaco di Locri, dove, su circa 120 dipendenti comunali se ne presentano al lavoro mediamente solo 25, con costi che paghiamo tutti. Basterebbe scoperchiare il pentolone degli enti statali e parastatali per spaventarsi nel vedere quanti denari sono bruciati in modo improduttivo da schiere di caste intoccabili.

IL CORAGGIO DI CAMBIARE

Cambiare si può. Se, ad esempio, avere Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Guardia Forestale ecc, ecc, costa troppo e causa inefficienze, anche se dietro c'è una lun-

ga e meritoria storia, si deve avere il coraggio di chiudere qualcosa. Magari rendendo quello più professionale ed efficiente quello che resta. Avremo, così, forestali che sono dei forestali, che, come i colleghi tedeschi, si armano d'accette e motoseghe e sono i primi ad intervenire nei boschi, ne hanno una totale conoscenza e non fanno "confusione" scambiando abeti per pini, e viceversa, (cosa che accade non di rado in Italia). Anche l'antica Roma aveva istituzioni intoccabili, come i Gladiatori. Anche Roma è cambiata, e forse non è stato un male.

Pillole di economia

Un grande successo economico dipende da due cose: un'idea, e soprattutto un terreno fertile dove farla crescere. L'Italia, per ora, ha solo la prima.

Luigi Lazzaroni

RILKE: FRA ARTE E SENSO RELIGIOSO

Introdurre un poeta come Rilke non è per niente semplice. Innanzitutto, perché la sua poesia è estremamente liquida, sfuggibile, difficile da decifrare, spesso contraddittoria; in secondo luogo, perché il suo pensiero non può prescindere da quello di Martin Heidegger, la cui filosofia risulta essere davvero enigmatica e complessa. René (poi Rainer) Maria Rilke nasce a Praga, il 4 dicembre del 1875. I genitori si sono sposati nel 1873: il padre, Josef Rilke, nato il 25 settembre 1838 a Sperning, in Boemia, ha iniziato giovanissimo la carriera militare, senza mai essere promosso ufficiale, mentre la madre, Phia Entz, nata a Praga, il 4 maggio del 1851, è figlia dell'industriale e consigliere imperiale Karl Entz.

Come detto, la poesia di Rilke appare difficile da decifrare e questo vale pure per il senso religioso che in essa si può scovare. Perché ciò? Perché, spesso, il senso mistico evocato è un pretesto per parlare di altro, per parlare di arte o di filosofia. A tal proposito, l'opera più rappresentativa è, sicuramente, il Libro d'ore (Das Stunden-Buch), pubblicato nel 1905. Il Libro d'ore si rifà ai libri d'ore di preghiere e, effettivamente, le poesie in esso contenuto paiono delle vere e proprie orazioni. Il libro è diviso in tre parti: la prima è il 'Libro della vita monastica', scritta nel

1899, la seconda, Il 'Libro del pellegrinaggio', fu completata due anni dopo, la terza, anch'essa composta due anni dopo, è il 'Libro della povertà e della morte'. Questi tre libri sono stati pensati a due anni di distanza l'uno dal-



Tiziano, Madonna con Bambino

l'altro, ma redatti in un periodo di tempo molto breve, circa tre o quattro settimane. I primi due furono scritti vicino a Berlino e a Brema mentre il terzo a Viareggio. Nel 'Libro della vita monastica', Rilke immagina di essere un monaco, un monaco russo. Prima di sviluppare questo tema del poeta che si finge monaco, è necessario dire che, quando Rilke si accinge a scrivere questo libro, ha fatto due esperienze fondamentali. Una è il soggiorno in Italia, a Firenze, grazie al quale può conoscere l'arte del primo rinascimento. Da questa esperienza nasce un libro abbastanza interessante, soprattutto per la lettura che fa dell'arte italiana, che è il Diario Fiorentino. La se-



conda è il rapporto, prima amoroso, poi d'amicizia, con Lou Salomé, una donna che ha giocato un ruolo importantissimo nella cultura tedesca di fine secolo: è proprio lei che porta il giovane Rilke in Russia. Dapprima, il poeta si accosta a questa nazione in modo letterario, poi, questo interesse si trasforma in una passione molto profonda per la cultura religiosa russa e per l'arte. Le due esperienze prendo-

no corpo, in modo peculiare, nel 'Libro della vita monastica'. Si pensi, per esempio, alla terza poesia, posta all'inizio:

*Ho molti fratelli
in abito talare al Sud
Dove nei conventi cresce l'alloro
So che immaginano
Madonne umane
E sogno giovani Tiziani in cui Dio
arde come una brace
Ma per quanto guardi in me stesso
Buio è il mio Dio
Groviglio di cento radici
Che suggono mute
Mi levo dal suo tepore
Soltanto questo so
Tutti i miei rami riposano
nel profondo
Soltanto al vento tremano.*

Si scopre, già fin dal principio, quella polarità che regge tutto il primo libro: da una parte il Sud, l'Italia e il mondo mediterraneo, dall'altra parte, invece, la Russia. La polarità è basata su una concezione diversa di Dio e, allo stesso tempo, da una differente estetica di rappresentazione del divino: da un lato quella mediterranea che vede in Tiziano uno dei suoi più celebri rappresentanti e, dall'altra, quella slava. Il freddo di Russia e la rigida compostezza della sua arte paiono evocate dall'aridità che sembra cingere l'animo del poeta. In realtà, però, poco più avanti, si dirà come la perizia con cui gli artisti italiani rendono umano il corpo di santi e madonne è un limite: il 'monaco italiano', infatti, è colui che filtra il divino in se stesso e lo rende umano. Ciò perché, in effetti, il divino è mediato dalla soggettività creatrice e quindi l'immediato, che è caratteristica che gli appartiene, diventa cosa mediata, perde vita, non è più se stesso. Il 'monaco russo', invece, dipinge l'immagine divina



*Icona orientale,
Vergine di Dio della tenerezza*

come il santo la concepisce, anche se nascosta. Del resto se un qualcosa è nascosto o mascherato perde, paradossalmente, il proprio anonimato:

*Non possiamo dipingerti a piacere
Alba da cui s' alzò il mattino
Dalle vecchie scodelle dei pittori
Gli stessi segni prendiamo
Gli stessi raggi che il santo
Usò per nasconderti
Leviamo innanzi a te*

*immagini come pareti
Già mille muri ti circondano
Perché le nostre mani pie ti velano
Ogni volta che t'apri ai cuori.*

Il monaco russo, che coincide con l'artista russo, è il pittore dell'immediato e del divino: non c'è differenza fra 'figura' e 'immagine', fra ciò che è e ciò che viene interpretato: questa è la grandezza che dovrebbe appartenere al poeta che, come il santo, ha a che fare con il Sacro. Una grandezza che, dopotutto, vive in Rilke: grande interprete del suo secolo e instancabile profeta della forma e della poesia mistica.

Francesco Ruffinoni

.....
Tesi di Laurea Triennale in Lettere
- a.a. 2010-2011

La gioia di essere: il riscatto del destino umano nella poesia di R. M. Rilke

Tesi di Laurea Magistrale in Lettere Moderne - a.a. 2013-2014

The Third Policeman: tradizione e innovazione nella narrativa di Brian O'Nolan

PERCORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Le iscrizioni per quanti intendono frequentare il corso fidanzati nell'anno 2014 sono fissate per

Sabato 27 settembre 2014
Presso la casa Papa Giovanni XXIII
a Piazza Brembana
alle ore 20.45





BUSI INCONTRA IL PAPA

Dal Vaticano, 7 marzo 2014

SEGRETERIA PARTICOLARE
DI SUA -SANTITÀ
Reverendo Signore,

Rispondo alla Sua recente lettera, con la quale Ella ha chiesto per il Comm. Pietro Busi, la possibilità di partecipare alla Messa mattutina celebrata dal Santo Padre Francesco nella Cappella della Domus Sanctae Marthae.

Al riguardo, mi premuro di confermare che sarà possibile per lui, insieme ad un accompagnatore (2 persone), assistere alla Messa summenzionata nella mattina del 23 giugno p.v. (alle ore 7.00).

Occorrerà trovarsi alle 6.45 nella Cappella della Domus, accedendo dall'ingresso del Sant'Uffizio e mostrando questa lettera di invito.

Con sensi di distinto ossequio, Le invio un saluto cordiale.

Mons. Fabian Pedacchio
Segretario Personale di Papa Francesco

Reverendo Signore
Don Alessandro Beghini
Parroco della Parrocchia S. Martino Vescovo
Via Tondini, 12
24014 Piazza Brembana (BG)

Con questa lettera della Segreteria particolare di Sua Santità prende l'avvio l'avverarsi di un sogno da lungo tempo coltivato. È un regalo, per gli ottant'anni, che hanno voluto fare tutti gli operatori e gli ospiti del Centro "Don Palla" al loro Presidente con la complicità di don Alessandro, che ha avviato l'iter ufficiale. Un bel gesto che ha toccato nell'intimo il comm. Busi (molto probabilmente lui avrebbe preferito essere chiamato solamente Piero) Egli così racconta, ancora evidentemente emozionato, l'incontro che, benché non lungo per ovvie ragioni, è stato veramente intenso, forte: "Siamo partiti il giorno prima da Bergamo con tutta la comprensibile eccitazione che ognuno può immaginare. La mattina del 23 giugno, puntuali, alle 6.45, io e mia figlia Giovanna siamo giunti a Santa Marta. L'altra mia figlia Emanuela, i miei nipoti

Matteo e Cristina, mio genero Gerolamo e don Alessandro, in contemporanea con quella del Papa, hanno celebrato una messa sulla tomba di Papa Giovanni. Durante i pochissimi minuti di incontro di-

retto col Papa, intanto che le mie mani si stringevano alle sue con estrema cordialità, ho osato quasi sussurrare: «Santo Padre, non molli. Abbiamo bisogno di Lei. La Chiesa tutta ha bisogno di Lei». La risposta è stata: «Sarà fatta la volontà del Signore, intanto pregate per me». Questa preghiera, rivolta con umiltà e una naturalezza disarmante, mi ha pervaso fin nell'intimo. Ho dovuto farmi forza per non piangere per la commozione. Posso fare una confidenza? Ho preso sul serio quanto richiestomi: non c'è giorno che io non reciti una preghiera di intercessione per il Papa (prima non l'avevo mai fatto, per nessuno!). E in più non manco mai alla Messa domenicale. Spero tanto che questo incontro mi faccia diventare migliore di quel che sono, tanto da smussare alcune mie durezze caratteriali. Staremo a vedere: saranno gli altri a giudicare. Ora sicuramente mi sento più riappacificato con me stesso e con gli altri, e sono più stimolato a fare tutto il bene possibile all'interno del ruolo sociale che svolgo: come Presidente del Don Palla in primis".





DAL CENTRO DI ASCOLTO

La carità è il segno distintivo della Comunità Cristiana

Vogliamo, in questo articolo, fare il punto della situazione e comunicare come sta andando il progetto vicariale "SOLIDAMENTE VICINI-FAMIGLIA ADOTTA FAMIGLIA" che è partito all'inizio dell'anno. Ricordiamo che questa proposta ha come scopo l'aiuto delle famiglie in difficoltà attraverso l'adozione da parte di altre famiglie le quali scelgono di offrire un contributo libero, mensile per un determinato periodo di tempo.

Le risorse raccolte, in sei mesi, da questa iniziativa sono state pari a 20.542 euro. Le famiglie che hanno contribuito sono 109: 23 versano la quota scelta ogni mese, le altre hanno preferito versare la somma completa subito.

Una somma significativa ridistribuita, in parte, sul territorio alle famiglie in difficoltà attraverso vari modi.

Il più comune è l'aiuto diretto: le risorse sono servite per aiutare le persone a far fronte alle difficoltà immediate, come pagare le bollette e il canone di affitto (5 progetti) oppure sono state impiegate per piccoli prestiti (5 progetti) o per finanziare formazioni professionali in vista di un possibile impiego lavorativo (1 progetto).

Altri contributi offerti dai donatori sono stati utilizzati per l'emissione di voucher per brevi attività lavorative (6 persone occupate per un totale di 983 ore lavorative).

Una parte delle offerte è stata impiegata per integrare la raccolta dei generi alimentari acquistando ciò che mancava per il confezionamento finora di 180 pacchi distribuiti a 15 famiglie.

Una quota minima è servita per creare un orto e un pollaio che tuttora tiene occupate 3 persone.

Tolte le spese di gestione, in banca restano 11.608,50 euro.

Gli operatori ora stanno valutando la possibilità di avviare, con l'aiuto della Caritas di Bergamo, progetti di tirocinio lavorativo, ma ciò comporta un costo elevato e questa opportunità è ancora in fase di valutazione.

Chi collabora al fondo "FAMIGLIA ADOTTA FAMIGLIA" è consapevole di gestire soldi donati per tutti coloro che sono in difficoltà ed è anche per questo che generalmente viene chiesta, nei limiti del possibile, la restituzione degli aiu-

ti finanziari, in tempi "comodi", senza fretta e naturalmente senza richiesta di alcun interesse. Questo per permettere il riutilizzo dei soldi per nuove richieste che, visto la persistenza della crisi, continuano a pervenire.

Tutte queste iniziative di solidarietà si sono potute attuare grazie alla generosità di chi, dando fiducia al progetto, ha sottoscritto e donato dimostrando così di prendersi cura del suo prossimo come chiede Gesù. Ringraziamo di vero cuore queste persone e chiediamo a loro e ad altri di continuare o iniziare a sostenere, senza stancarsi, questa iniziativa concepandola come un investimento per il bene della comunità.

Chi intende aiutare nella costituzione del fondo, s'impegna a versare una cifra mensile (anche minima) per il tempo che ritiene opportuno, rivolgendosi al Centro di Primo Ascolto oppure al proprio parroco, compilando il modulo che trova in chiesa o sulla bacheca del Centro di Ascolto.

INAUGURAZIONE DEL NUOVO GONFALONE COMUNALE DI VALNEGRA

Domenica 3 agosto si è svolta a Valnegra l'inaugurazione del nuovo GONFALONE COMUNALE.

Dopo la celebrazione della Santa messa in occasione della festa della Madonna del Carmine, presieduta da sua Eccellenza

il Vescovo Mon. Francesco Beschi, tutta la comunità si è recata nell'aula magna delle scuole medie per la presentazione del nuovo Gonfalone comunale.

Il Presidente della repubblica Oscar Luigi Scalfaro, con decreto del 30 ottobre 1992, concedeva al comune di Valnegra, il

Gonfalone che prevedeva su un drappo azzurro, la denominazione del comune, lo stemma in cui si sono rappresentate nella striscia azzurra il torrente Valnegra, nelle strisce marroni formanti un triangolo con stella il monte Sole e il Culmine che sovrastano il centro abitato.

Il Sindaco, Virna Facheris, ha voluto ringraziare a nome dell'Amministrazione Comunale e di tutta la comunità, con molta stima e affetto, il gruppo alpini di Valnegra, perché è proprio grazie a loro che si è potuto confezionare il gonfalone che è stato inaugurato.

Il Sindaco ha inoltre ricordato che: "Il Gonfalone è il simbolo dell'unità di un comune e Voi Alpini rappresentate un "modo di essere" uno "stile di vita", un "costume della società", contraddistinto dal senso di fratellanza.

Abbiamo scelto l'inaugurazione ufficiale durante i festeggiamenti della festa della Madonna del Carmine anche come momento di festa della nostra gente, un momento per la nostra comunità per stare in-



sieme, un modo per ricordare che prima e al di sopra delle nostre decisioni giornalieri devono esserci quei valori che si tramandano di generazione in generazione e ci tengono legati ai nostri antenati, alle nostre tradizioni e che ci permettono di costruire il nostro futuro, interessandoci sempre e tutti in modo disinteressato delle "Cose" comuni, con la consapevolezza che la democrazia di un popolo si misura dal numero di

persone che se ne interessano."

Erano presenti, oltre al Vescovo, il parroco don Alessandro Beghini, il capogruppo degli alpini di Valnegra, Franco Pizzamiglio, il delegato del prefetto dott. Porto, l'on. Elena Carnevali, il consigliere regionale Mario Barboni, il comandante della guardia forestale, il maresciallo dei carabinieri, i Sindaci dei Comuni di Piazza Brembana, Lenna, Moio de' Calvi e Roncobello.

IL BARATTO A SAN MARTINO

Anche quest'anno il CSE (Centro Socio Educativo) gestito dalla Cooperativa Sociale In Cammino, ha collaborato con i ragazzi di seconda media che hanno frequentato l'esperienza di caritativa a San Martino Oltre La Goggia. Sono stati coinvolti circa quindici ragazzi suddivisi in sottogruppi ed hanno collaborato nella gestione del Baratto del Balocco.

Da parte nostra è stato bello conoscerli e lavorare con loro. Alcuni sono stati più attenti mentre altri un po' più distratti

ma nel complesso è stata anche quest'anno una bella esperienza insieme, conclusasi con una pizzata e una visione del video che descrive la settimana al CSE.

Di seguito alcuni pensieri dei ragazzi coinvolti:

"- Quest'esperienza è stata bellissima. Siete tutti simpaticissimi ed è stato piacevole aiutarvi e stare insieme a voi. È stato molto interessante. Grazie di tutto!! Elisa

- Quest'esperienza mi è piaciuta molto. Stare insieme per fare

dei piccoli lavori per la comunità è stato interessante!!! Un grazie a voi per le risate passate e gli incontri simpatici passati insieme!!! Grazie...alla prossima!!! Sara

- Questa esperienza mi ha fatto conoscere nuove persone tutte simpatiche. Sono stati 4 giorni "lavorativi" molto simpatici e vi ringrazio. A presto. Lorenzo

- Questa esperienza mi è piaciuta molto perché ho incontrato e conosciuto persone molto simpatiche e divertenti. E ho capito che anche a loro, come a tutti, serve la compagnia e lo stare insieme. Grazie perché insieme a voi mi sono divertita

moltissimo e mi è piaciuto trascorrere dal mio tempo con voi!
Arianna

– Questa esperienza mi è piaciuta. Mi sono trovato bene. I ragazzi mi hanno accolto più bene che pensavo. Gabriele

– È stata una nuova esperienza che mi ha fatto conoscere nuove persone e stare con gli altri. È stato bello. Ho condiviso un'ora del mio tempo in compagnia. Fabiana Davide Lisa

– Questa esperienza mi è piaciuta molto, mi sono divertita a mettere a posto i giochi per i bambini e mi è piaciuto conoscere queste persone e stare con loro per un po' di tempo. Mi sono divertita molto e spero di rifarla ancora! Ciao!!! Noemi

– Questa esperienza è stata molto bella ma anche divertente è stato bello giocare e riordinare i giochi. Spero di ritornare. Davide

– Questa esperienza caritativa



Collaborazione ragazzi medie con il CSE di Zogno

mi è piaciuta molto. Ho imparato ad aiutare gli altri ma mi sono anche divertita con le battute di Massimo, i soprannomi che ci ha dato Osvaldo e aiutando Laura...è stato molto bello!! Siria

– Questa esperienza mi è piaciuta molto, mi piacerebbe anche riviverla un'altra volta perché mi sono molto divertito anche a mettere apposto i giochi e adesso Osvaldo mi ha dato il

nome di: pinguino. Grazie per tutto! Matteo"

Il Baratto del Balocco ha ripreso a settembre.

Per informazioni contattare il numero 3346782258.

Un grosso grazie alla Parrocchia di San Martino che ci ospita e ci permette di incontrare tante persone della nostra valle.

Laura

UNA BELLA ESPERIENZA!

Ero come in attesa che avvenisse una ripresa del cammino interiore della mia vita che sembrava quasi interrotto, in particolare dopo una dolorosa esperienza familiare.

Tale ripresa ha iniziato ad avere una consistenza quando don Alessandro ha proposto all'attenzione di noi parrocchiani un'attività di servizio comunitario, di cui si percepiva l'esigenza già da tempo: si trattava di aiutare il sacerdote a portare l'Eucarestia a casa delle persone inferme che l'avessero desiderata, e di rendersi disponibili anche a distribuirla nelle Sante Messe.

Un piccolo gruppo ha accol-

to l'invito. Si è avuto un periodo di preparazione con un corso di formazione religioso specifico, durante il quale è stato evidenziato come il Concilio Vaticano II avesse già sottolineato questa necessità di partecipazione più attiva dei "laici" alla vita della Chiesa anche svolgendo servizi che prima erano delegati ai soli sacerdoti.

Il compito a noi affidato richiede umiltà, dedizione e senso del servizio unito ad altrettanta venerazione, poiché si trattava di avere nelle nostre umili mani l'Eucarestia, il DONO per eccellenza.

Non è da molto che questa esperienza è iniziata, ma si avverte già come una sensazione

di spazi che finalmente si aprono per ogni fedele: non siamo più spettatori, ma diveniamo attori protagonisti di una realtà di fede.

Oh, la forte emozione provata durante la mia prima distribuzione eucaristica! Confesso che tremavo, anche se la gioia prevaleva su tutto. Un solo cruccio: "Cosa penserà la gente? Crederà che il mio sia un atto di vanità? Avranno delle remore ad accettare la comunione dalle mie mani?"

"Signore, fa' che la mia persona non rechi scandalo e tra spazia la mia umile volontà di mettere tutta me stessa a servizio degli altri": questa è la preghiera che lentamente ha occupato la mia mente, facendo svanire ogni timore.

Lilia Barbieri

RICORDI DI NAJA, A MOIO RADUNO DEGLI ARTIGLIERI ALPINI

Un raduno semplice, ma molto sentito, che ha rinnovato i ricordi di oltre 50 anni fa. Si sono ritrovati a Moio de' Calvi lo scorso 31 maggio i commilitoni del primo scaglione 1940, che prestarono il servizio militare nel V Reggimento Artiglieria - Gruppo Bergamo, 31° Battaglione Silandro. L'iniziativa raduna annualmente penne nere provenienti da diverse province del nord Italia, che insieme alle famiglie hanno l'opportunità di scoprire anche bellezze artistiche e naturalistiche delle terre d'origine dei propri commilitoni. Regista di questo appuntamento è stato Eugenio Gherardi, che a Moio de' Calvi guida il Gruppo Alpini, fondato nel 1953. Gli ospiti sono stati accolti in piazza IV Novembre e hanno successivamente partecipato alla messa nella parrocchiale di San Mattia, celebrata da don Renato Villa, parroco di Roncobello. E' seguito il festoso ritrovo (con souvenir "made in Moio" per tutti i partecipanti) negli ambienti de "Il Castagno" al piano terra del Municipio.



"GRAZIE DAVIDE, SINDACO PER SEMPRE"

"Per tutti sarai sempre il sindaco di Moio". Le parole di Paolo Agape, primo cittadino dalla scorsa primavera, hanno sottolineato domenica 29

giugno a Moio de' Calvi la gratitudine e l'affetto dei cittadini per Davide Calvi, che in oltre 50 anni di attività politica è stato sindaco (per ben 33 anni) e amministratore, ricoprendo anche il ruolo di

presidente dell'Assemblea in Comunità Montana.

La mattinata di festa ha coinvolto l'intera comunità, dipendenti e collaboratori comunali e moltissimi amministratori della Valle che hanno voluto testimoniare a Davide la propria stima per gli anni di appassionato impegno. La mattinata si è aperta con la messa nella parrocchiale di San Mattia, celebrata da don Giovanni Algeri, che ha sottolineato come "Davide è stato esempio di servizio e dedizione. Non contano la quantità di incarichi o di abitanti, ma la qualità dell'apporto che ciascuno, in tanti modi, è chiamato a dare alla comunità in cui vive". Oltre ai residenti erano presenti in chiesa molti villeggianti e una delegazione delle Suore Orsoline di Somasca.

La cerimonia ufficiale si è tenuta nella sala consiliare del municipio, che ha faticato a contenere tutti i presenti. A far da co-



rona al sindaco Agape e ai componenti di giunta e consiglio c'erano rappresentanze ufficiali di Carabinieri, Gruppo Alpini, Cacciatori Moio-Valengra, Protezione Civile e Associazione Frutticoltori AFAVB. Fra gli amministratori era presente anche il "decano" Piero Busi, recordman di mandati al comune di Valtorta, fra i primi a congratularsi con il festeggiato. Nel suo breve saluto il sindaco Paolo Agape ha ricordato "l'unanime sentimento di gratitudine dei moiesi per il fattivo e fedele impegno di Davide". All'ex primo cittadino è stata consegnata, con dedica, la fascia tricolore originale che indossò al primo incarico da sindaco nel 1976. Calvi ha ringraziato, dicendosi fiero dei risultati raccolti in tanti anni di impegno. "Moio - ha detto - è l'unico dei piccoli paesi di montagna ad aver avuto un significativo aumento di popolazione: a Moio si sta bene e sono orgoglioso di quanto abbiamo realizzato in questi anni".

SOS DA SUOR MIRELLA

Durante l'estate è arrivata una richiesta di aiuto da Suor Mirella Begnis, suora missionaria Sacramentina, nativa di Lenna, che da 37 anni si trova in Africa, dapprima tra i poveri del Malawi ed attualmente in Kenia, dove si occupa prevalentemente dell'educazione dei ragazzi nella baraccopoli di Githurai alla periferia di Nairobi.



Da alcuni anni suor Mirella con le sue consorelle sta portando avanti i lavori per la costruzione di un centro per l'accoglienza e l'educazione dei bambini e dei giovani di Githurai, ma purtroppo la scarsità di fondi e i continui bisogni per affrontare le molte povertà presenti rallentano il completamento delle strutture.

Per questo ha chiesto aiuto alla nostra comunità che ha risposto in modo generoso con offerte e iniziative:

Offerta gruppo missionario	€ 1000,00
Vendita torte	€ 790,00
Offerte	€ 500,00
Tombola san Rocco	€ 200,00
Tombola Lenna	€ 1310,00
Totale	€ 3800,00

Grazie a tutti!

DALLA CONFERENZA SAN VINCENZO OGNI GESTO, OGNI CAREZZA, DATA CON AMORE

"Ogni gesto, ogni carezza, o gentilezza, che noi facciamo al prossimo, è l'amore di Gesù Cristo che si manifesta in noi". Queste parole dette da Don Alessandro durante l'omelia di sabato 24 Maggio c.a. Mi sono rimaste nel cuore e nella mente.

La consapevolezza, che tutti noi facciamo parte di quest'amore immenso ci porta ad instaurare con gli altri, specialmente con i più bisognosi, un rapporto sincero umano, altruistico.

L'attuale crisi economica e sociale è un banco di prova per noi volontari della Conferenza San Vincenzo, non solo come aiuto

immediato ai più poveri, ma soprattutto per una condivisione, una partecipazione totale con gli altri.

Aiutandosi tra noi, troviamo la forza di continuare il nostro compito di volontari, consapevoli di far parte di un'unica associazione e di un'unica chiesa, vivendo con chiarezza il rapporto umano.

A volte ci chiediamo, il servizio della visita alle famiglie, che da sempre racchiudono il carisma Vincenziano è il modo giusto?

Certamente, non è il bisogno che deve venire a noi, ma siamo noi vincenziani che dobbiamo andare da loro, per stargli al fianco, condividere i loro proble-

mi, e per quanto è possibile facilitarne la soluzione.

Trovare il tempo da dedicare a loro è essenziale; per essere un buon volontario, bastano pochi minuti per avere in cambio un sorriso, un arricchimento interiore che è amore.

Noi abbiamo bisogno, prima di tutto, della preghiera, preghiera da cui attingere le forze per azioni future e che deve essere fondata sull'intensità dell'amore.

Pregare è un mezzo per migliorare la qualità del nostro servizio presso i bisognosi, la preghiera è talmente integra nella nostra opera di volontari della San. Vincenzo, da diventare un elemento di formazione e apprendimento, perché ogni persona incontrata ha la sua personalità, la sua dignità, la sua unicità, e il suo bisogno di essere amata.

Isabella Baldassarre

VALNEGRA SALUTA IL PROF. TRAINI

*Dio è il Sovrano
della vita e della morte.
E' la difesa e la salvezza
delle nostre anime.
Sceglie la scadenza più opportuna."*

[S. Gregorio Nazianzeno]



Si è spento a Roma il 27 giugno il professor Renato Traini, a cui giusto lo scorso anno era stata conferita la cittadinanza benemerita a Valnegra.

Illustre autorità in campo letterario, accademico e membro del consiglio direttivo della Biblioteca e Pinacoteca Ambrosiana, sezione di studi Arabi, emerito dell'università "La Sapienza" di Roma e Accademico dei Lincei, Renato Traini tornava volentieri ogni anno a Valnegra, suo paese d'origine. Anche se la sua intensa attività accademica e professionale lo aveva portato nella capitale in giovane età, aveva sempre conservato un profondo legame affettivo con la sua terra e quando lo si incontrava amava conversare degli anni in cui aveva insegnato nelle scuole medie di Valnegra, dei suoi vecchi studenti e dei tanti amici che aveva lasciato.

Vogliamo ricordarlo con lo stesso affetto, orgogliosi di avere condiviso un piccolo pezzo del suo cammino.

PROCESSIONI NELLE TRE COMUNITÀ

Madonna del Rosario - Moio



Madonna della Coltura



Madonna del Carmine

BATTESIMI

Sono 8 i battesimi che in questi mesi abbiamo celebrato nelle nostre comunità. Siamo contenti e pieni di speranza per queste nuove creature che si affacciano alla porta dell'avventura umana. A noi la responsabilità di consegnare loro un mondo sempre più bello e ricreato. È questa l'opera che il Buon Dio ci chiama a fare. Ai genitori di questi bellissimo bambini i nostri migliori auguri e le nostre più fervide preghiere perché siano i primi educatori, chiedendo a loro di non aver paura di far parte di questa comunità e di entrare a far parte a pieno titolo...



Camilla e Giacomo Paleni, figli di Oscar e Elena Calegari, battezzati a San Martino domenica 15 giugno

Sara Barcella, figlia di Marco e Silvia Facchinetti
Vanessa Facchinetti, figlia di Andrea e di Samanta Tironi
Iris Pozzato, figlia di Daniele e di Laura Facchinetti, battezzati tutti insieme a San Martino domenica 13 luglio



Sofia Ronzoni figlia di Silvia Ronzoni, battezzata a San Martino domenica 20 luglio



Rachele Della Chiesa, figlia di Pietro e di Nina Khasanbekava, battezzata a san Martino domenica 27 luglio



Giorgia Catullo, figlia di Stefano e Gloria Mainetti, battezzata a Moio de Calvi domenica 10 agosto

DEFUNTI

"F

ratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi."

(dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani)



Diego Ruffinoni
di anni 43
Nato a
Sanpellegrino Terme
l'8/6/1970
Defunto a
San Giovanni Bianco
il 21/5/2014

"In una splendida notte stellata Dio, per te caro papà Diego, ha fischiato l'inizio di una nuova partita. Ha steso la sua mano per guidarti nel suo paradiso. L'orologio della vita si è fermato troppo in fretta. Resterai sempre nei nostri cuori con il tuo sorriso e la tua voglia di vivere. Ciao papà, veglia sulla mamma e su tutti noi. Nicole."



Ziliati Andreina
di anni 59
Nata a Bergamo
il 22/10/1954
Defunta a San Giovanni
Bianco il 27/5/2014



Crotti Carla
di anni 84
Nata a Milano
il 28/7/1929
Defunta a Lenna
il 28/5/2014

Vivere nel cuore di chi resta
significa non morire mai



Bertoletti Rina Luigina
di anni 88
Nata a Asola (MN)
il 3/9/1925
Defunta a Moio de' Calvi
il 4/6/2014



Rossi Emilio
di anni 63
Nato a Rovato (BS)
il 22/1/1951
Defunto a Piazza Brembana
il 6/6/2014

"Padre mio, io mi abbandono a te, fa di me ciò che ti piace. Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio"
(Fr. Charles de Foucold)



Oberti Irene
di anni 94
Nata a Trabucchetto
il 15/11/1919
Defunta a Bergamo
l'11/6/2014



Busi Savina
di anni 88
Nata a Piazza Brembana
il 4/12/1925
Defunta a Piazza Brembana
il 25/5/2014



Giuliana Donati
di anni 76
Nata a
San Martino de' Calvi
il 12/9/1937
Defunta a
San Giovanni Bianco
il 13/8/2014



Begniss Basilia Lilia
di anni 78
Nata a Carona
l'1/7/1936
Defunta a
San Giovanni Bianco
il 20/7/2014



Benvenuto Baschenis
di anni 76
Nato ad Averara
l'1/2/1938
Defunto a Bergamo
il 13/7/2014

"Vivere nel cuore di chi resta, non è morire"



**Calvi Giuseppina
Ambrosioni**
di anni 94
Nata Rians Var Francia
il 24/7/1920
Defunta a Lenna
il 4/7/2014

"Serenità è farsi portare dal Signore",
Santo Papa Wojtyla.
A tutti coloro che hanno partecipato con un pensiero, una visita, una lacrima; a tutti coloro che la ricordano con un sorriso ed una preghiera: grazie!

I familiari



Giupponi Pierino (Pieri)
di anni 74
Nato a
San Martino de' Calvi il
14/6/1940
Defunto a Piazza Brembana
il 27/6/2014

"Eccolo! È questa la morte! Non ci sono morti;
ci sono vivi sulle due sponde" (William Blake)



LA STORIA DELLA SALVEZZA

Nel periodo estivo, quest'anno decisamente segnato dal maltempo e dalla pioggia, almeno coloro che partecipano con fedeltà alla S. Messa domenicale, sono stati invitati, con la guida del nuovo lezionario ambrosiano, a ripercorrere le grandi tappe della storia della salvezza, così come ci viene tramandato dalla Bibbia dell'Antico e del Nuovo Testamento, dalla Prima e dalla Nuova Alleanza.

Così, nel susseguirsi delle "Domeniche dopo Pentecoste", abbiamo rivissuto gli avvenimenti-chiave di questa storia, di solito legati ad altrettanti personaggi/chiave (Creazione, diluvio, esodo, deserto, ecc.; Adamo, Abramo, Noè, Giosuè,... fino a Giovanni Battista, il precursore di Gesù/ Messia, fedele alla sua missione fino al martirio per decapitazione/decollazione celebrata nella festa del 29 agosto.

Ora siamo entrati nella seconda parte di questo periodo dell'anno liturgico, scandito appunto dalle "Domeniche dopo il martirio di S. Giovanni il Precursore". Egli, come Gesù stesso ebbe a dire, è l'ultimo dei profeti, anzi è più di un profeta, perché, mentre tutti gli altri Profeti hanno detto che il Messia sarebbe venuto, egli lo ha indicato presente nel mondo, come portatore ed iniziatore della Nuova ed Eterna Alleanza, del Regno di Dio, presente già nella sua persona e nella Chiesa, ma anche sempre in continua edificazione, fino alla fine dei tempi.

Questa continua diffusione/edificazione del Regno di Dio, esige anche la nostra personale collaborazione fondata sull'ascolto della Parola di Dio e sullo sforzo continuo di metter-



Decapitazione di S. Giovanni Battista, anno 1650 circa, autore Carlo Ceresa, S. Brigida, Chiesa di S. Giovanni Battista a Cugno Superiore

la in pratica, con una coerenza, una testimonianza che ci interpellava ogni giorno, si può dire ogni momento, se fosse necessario anche fino allo spargimento del sangue.

Ma ricordiamo che se non tutti sono chiamati a spargere il proprio sangue, con il martirio cruento, tutti siamo chiamati alla testimonianza, anche eroica della carità, amore totale verso Dio e verso il prossimo.

Pensiamo alla testimonianza eroica, ad esempio, delle suore

dell'Istituto Palazzolo, di cui una bergamasca, che verranno presto beatificate, perché alcuni anni or sono in Africa, durante il diffondersi dell'epidemia di Ebola (purtroppo ritornata anche oggi), hanno voluto rimanere accanto ai malati, fino all'ultimo, pur sapendo di esporre così la propria vita, come infatti è avvenuto.

Il martirio di S. Giovanni, il Precursore, e di tutti i martiri della storia della Chiesa sono radicati nella vita, morte e risurrezione del più grande martire, Uomo e Dio, Gesù Cristo!

Le domeniche che stiamo celebrando ci presentano i vari aspetti del mistero di Cristo, Unico Salvatore della umanità.

Ricordiamo che, se la storia della Salvezza continua fino alla fine del mondo, in questa storia ci siamo anche noi, ciascuno di noi, giorno per giorno.

E ciascuno di noi, in forza del Battesimo e della Cresima, è invitato ad additare/portare anche agli altri, diffondere nel mondo il Mistero di Cristo... come ha fatto S. Giovanni.

La celebrazione della Cresima che si terrà proprio da noi, nella Parrocchia di Averara, per tutte le Parrocchie, settore Ovest del Vicariato, domenica 19 ottobre, può essere per tutti un forte richiamo all'impegno di questa testimonianza, con la luce e la forza dello Spirito Santo.

Ci auguriamo che sia per tutti proprio così.

Don Lino

VITA DELLA COMUNITA'

■ Al termine dell'anno pastorale e all'inizio dell'estate, la comunità di Santa Brigida era di turno (fra le tre ex Vicarie: Branzi, S. Martino, S. Brigida) per ospitare la **festa del Vicariato** che è durata ben 5 giorni, dal 4 all'8 giugno. L'estensione oltre la durata solita, è stata determinata dalla coincidenza dell'Assemblea Vicariale sulle unità pastorali con il Vicario episcopale Mons. Lino Casati (mercoledì 4) e della veglia Vicariale di Pentecoste con i cresimandi (giovedì 5). I sacerdoti e gli animatori del

Vicariato hanno espresso gratitudine e apprezzamento per l'ospitalità, la collaborazione e disponibilità incontrata a Santa Brigida, per le strutture e gli spazi di cui la Parrocchia dispone, oltre che per la posizione amena del luogo. Un grazie particolare al Gruppo Alpini ed a tutti i collaboratori del gruppo per le refezioni...

■ Le stesse considerazioni di cui sopra valgono per lo svolgimento del C.R.E. (Centro Ricreativo Estivo) 2014 per le 10 parrocchie del settore Ovest del Vicariato, nelle 4 settimane di luglio, svolto secondo il tema e il programma diocesano, anzi delle 10 Diocesi Lombarde, "PIANO TERRA". I nostri spazi hanno retto anche alle numerose giornate piovose di quest'anno.

■ La prima estate, con le 3 Parrocchie unite, ha collaudato positivamente il servizio pastorale in atto, con i nuovi orari delle Sante Messe, integrato in questo periodo estivo, come anche negli altri momenti turistici, dell'unica messa vespertina domenicale, delle ore 18, presso la Chiesa Arcipretale Plebana di Santa Brigida. I nostri villeggianti, parecchi di vecchia data, hanno dimostrato disponibilità e comprensione, spostandosi da una Parrocchia all'altra, per comodità di orario. Un grazie particolare ancora a Padre Alberto Rovelli, che ha coperto tutte le emergenze festive ed il periodo forte del ferragosto. Nonostante le bizze del tempo l'abbiamo spuntata nello svolgimento delle feste patronali e relative processioni (S. Margherita a Cusio, San Pantaleone a Redivo, Madonna della Neve a Valmoresca, Madonna del Rosario ad Averara). Purtroppo invece è saltata la festa al Monte Mincucco supplita dalla celebrazione della S. Messa in parrocchia di Santa Brigida, presente il Crocefisso venerato sul monte e custodito durante l'anno nella chiesetta di

San Rocco a Caprile Superiore. Così la festa della Madonna Assunta al Monte Avaro il 15 agosto, ha dovuto accontentarsi della S. Messa celebrata all'interno della chiesetta con i fedeli più coraggiosi.

■ Ora ci prepariamo alla **solennità della Madonna Addolorata**, venerata nell'antica Chiesa Plebana di Santa Brigida, chiesa madre delle parrocchie vicine e dal 1969, con l'incoronazione della venerata effigie da parte dell'Arcivescovo Mons Clemente Gaddi, dedicata anche come Santuario Mariano dell'Addolorata. La festa liturgica del 15 settembre, viene celebrata solennemente dalla comunità la 3^a domenica di detto mese, quest'anno domenica 21.

Il settenario di preparazione inizia domenica 14 settembre con la S. Messa della Comunità alle ore 10,00, celebrata al Santuario, dove ci ritroveremo ogni sera della settimana (da lunedì a venerdì alle ore 20,00 (S. Rosario, S. Messa con riflessione - Venerdì confessioni dopo la messa). **Sabato 20** confessioni al Santuario dalle ore 10,00 alle ore 11,30 e dalle 15,00 alle 16,00. In parrocchia dalle 17,00 alle 18,00; alle ore



B. V. Addolorata incoronata il 30 Marzo 1969 dall'arcivescovo Mons. Clemente Gaddi, chiesa antica di Santa Brigida, ora Santuario dell'Addolorata

18,00 S. Messa Vigilare festiva in Parrocchia. Seguirà la serata della solidarietà, a cura del Gruppo Alpini, con cena e musica.

Domenica 21 settembre: Sante Messe al Santuario alle ore 08.00 e 10,30 (con un coro di Monza) - alle ore 15,00 Vespro e processione con la banda di Santa Brigida - Benedizione sul piazzale - momento di festa ed estrazione della sottoscrizione a premi - **Lunedì 22** settembre ore 8,00 S. Messa di ringraziamento al Santuario.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinata in Cristo

EGMAN NOEMI di Roberto e Losma Silvia, nata a San Giovanni Bianco il 20/02/2014, battezzata nella parrocchia di Averara durante la Messa di Domenica 25 maggio 2014.



Sposi all'altare

DILIDDO CORRADO e CATTANEO MOIRA sposi in Santa Brigida il 25/07/2014



NELLA CASA DEL PADRE



Paleni Aldo
di anni 89

Nato a Cusio il 31/08/1924, e deceduto il 13/01/2014 in Francia, località Vaulay, dipartimento Aube, nella regione Champagne-Ardenne.

Era emigrato in Francia alla tenera età di 7 anni, con tutta la sua famiglia, al seguito di papà Daniele boscaiolo, di mamma Emilia Paleni (dei "BACO" di Cusio) e non fecero più ritorno. Sposato nel 1948 con Giuseppina Annovazzi di Valtorta, ha avuto numerosa prole, 6 figli, che sempre hanno tenuto vivo il loro rapporto affettivo con l'Italia e con i luoghi di origine della famiglia.



Gennati Michele
di anni 87

Nato ad Averara l'8/11/1926, sposato con Ruffinoni Clelia, sorella del Vescovo missionario Mons. Carmelo Ruffinoni, è deceduto in casa sua ad Averara il 12/8/2014, dopo alcuni giorni di particolare intensità della sua malattia.

Dopo la celebrazione esequiale, tenuta in parrocchia, nella vigilia dell'Assunta, 14 agosto, attende la risurrezione nel cimitero di Averara.



Nocenti Giuseppe (Peppo)
di anni 88

Nato a Santa Brigida il 10/11/1925 e deceduto a Sallanches (Francia) il 10/05/2014.

Era sposato con Elisa-Maria Bottagisi di Averara

"Il tuo ricordo è come un libro aperto e amatissimo che non smetteremo mai di leggere"

I tuoi cari



Facchinetti Armando (Bortolo)
di anni 87

Nato nella parrocchia di Abbazia di Albino il 27/06/1927, in Valle Seriana, sposato con Aurora Spulcioni vedovo dal 1999. E' deceduto all'Ospedale di S. Giovanni Bianco il 28/08/2014, dopo pochi giorni di degenza, per una complicazione grave e repentina.

Dopo la celebrazione esequiale di sabato mattina 30 agosto nella chiesa arcipretale di S. Brigida riposa nel locale cimitero, in attesa della risurrezione.



Papetti Vittorio
di anni 75

Nato a Averara il 15/11/1938, vedovo di Minelli Bruna, è deceduto il 22/07/2014 presso l'Hospice Don Palla di Piazza Brembana, dove era ospite da pochi giorni.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, ha vissuto nel silenzio e rassegnazione gli ultimi mesi di grave malattia, in casa e poi all'Hospice. I suoi funerali sono stati celebrati il 24/07/2014 nella Prepositurale di Averara, e i suoi resti mortali riposano nel locale cimitero.



Regazzoni Maria ved. Regazzoni
di anni 91

Nata a S. Brigida il 25/07/1923, sposata con Regazzoni Clemente, vedova dal 1977. E' deceduta presso il Centro Don Palla di Piazza Brembana, dove era ospite da 1 anno e mezzo circa, il mattino di sabato 30/08/2014.

I suoi funerali sono avvenuti a S. Brigida nel pomeriggio di lunedì 1 settembre, e il suo corpo riposa nel locale cimitero, in attesa della risurrezione.

IL TEMPO DEL GRAZIE

Quando dodici anni fa sono arrivato in valle non è che la strada fosse a me sconosciuta. I luoghi li conoscevo e in diverse occasioni avevo già avuto modo di ammirare i paesaggi che rendono particolarmente apprezzato il nostro territorio da tanti.

Guardare indietro ora, al termine di questa esperienza in mezzo a voi, mi da modo di percepire quante cose ho conosciuto, quanti volti sono divenuti a me familiari, quante storie avete voluto intrecciare con la mia vita. Capisco ora che quanto conoscevo dell'alta valle era davvero poco.

Man mano passavano le stagioni, che il verde dell'estate lasciava il posto ai colori delle foglie autunnali, che il bianco della neve pennellava i profili dell'orizzonte e che sciogliendosi permetteva ai germogli di mettere in mostra il fresco di una vita che rinasce a primavera, mi sono sentito divenire parte di questa terra proprio grazie alle persone che qui mi hanno accolto. Davvero il camminare insieme è passato dal condividere uno stesso territorio alla comunione di visuti.

Penso alle comunità di Piazzolo e Piazzatorre con le quali ho iniziato il mio ministero appena arrivato in Valle e che subito mi hanno accolto con grande simpatia, alla comunità di Mezzoldo che ho conosciuto e imparato ad apprezzare poco tempo dopo e alla comunità di Olmo al Brembo, che nonostante il poco tempo, mi ha regalato tante emozioni.

Penso ai sacerdoti che mi hanno accolto al mio arrivo con il calore della loro fraternità, ai sacerdoti che in questi anni hanno condiviso il cammino pastorale in vicariato e a coloro che lascio

augurando loro di continuare trasformare l'amore per il Signore e la sua chiesa in scelte pastorali efficaci.

Penso anche a tutte le persone che in vicariato ho conosciuto e con le quali ho collaborato nelle diverse iniziative e dalle quali ho ricevuto una testimonianza di fede, una passione per la chiesa e un grande desiderio di rendere sempre più vicine le diverse comunità che abitano le nostre case.

Vi devo confessare che ovunque guardi attorno non c'è angolo che non mi ricordi qualcuno di voi, qualche storia o qualche momento che abbiamo passato insieme. Certo non sempre è facile guardare tutto questo ora che i ricordi cominciano ad assumere il colore della nostalgia, ma sono consapevole che la riconoscenza passa attraverso questo sguardo.

Dodici anni sono stati un tempo di grazia. Un tempo limitato del quale non smetterò mai di dire grazie al Signore per quanto mi ha concesso.

Così come ho già avuto modo di dire in più di una occasione, il cambio del sacerdote deve aiutare i nostri occhi a riconoscere che è il Signore che guida le nostre comunità e aiutare tutti noi a vivere questi passaggi lasciando crescere la fiducia in colui per mezzo del quale ci siamo incontrati.

Grazie a Lui ci siamo incontrati, per servire Lui ci siamo dati una mano nella collaborazione e ancora fidandoci di Lui, lasciamo che le nostre strade prendano direzioni diverse, nella consapevolezza che con altri, mandati da Lui, continueranno i nostri cammini.

Stando in mezzo a voi ho capito che qui chi mette le radici, anche se trapiantato altrove, mantiene un legame con la nostra terra e le nostre comunità. Bene, anche io lascio questa ter-

ra, sapendo che in questi anni mi avete aiutato mettere radici talmente radicate che resterà sempre un legame.

Scusandomi per tutto quello che non ho saputo o voluto dare, per una testimonianza che forse non sempre ha saputo portare il Signore nelle nostre case e per tutte le volte che il mio carattere ha preso il sopravvento, vi chiedo un ricordo nella preghiera affinché possa continuare ad essere fedele strumento del volto del Signore.

E io, anche per tutte le volte che non sono stato capace di manifestarlo personalmente, rivolgo il mio grazie davvero a tutti e a ciascuno.

Il Signore vi ricompensi di tutto il bene che mi avete voluto.

Don Giovanni

MATRIMONIO



Venerdì 1 agosto 2014, nella chiesa parrocchiale di Mezzoldo, è stato celebrato il matrimonio di **Michela Lazzarini e Bianchi Omar**

SISTEMAZIONE DELLE BALUSTRE A PIAZZATORRE E RESTAURO POLITTICO DI S. GIACOMO

Nel mese di Maggio, nella chiesa parrocchiale di Piazzatorre, è stato portato a termine la sistemazione delle balaustre nella zona del confessionale. Già da tempo erano state recuperate e sistemate le balaustre che un tempo si trovano collocate sul presbiterio. La conclusione dell'intervento ha visto la collocazione del cancelletto in ferro battuto ricavato dalla cancellata che un tempo era utilizzata per racchiudere il battistero.

La realizzazione dell'opera, oltre riportare alla vista dei fedeli suppellettili che fanno parte della chiesa, ha permesso di realizzare un'area di rispetto dell'antico confessionale in legno e un luogo che ricorda la misericordia di Dio che passa attraverso il sacramento della riconciliazione.

Nei prossimi mesi, le tavole e la cornice che compongono il polittico di S. Giacomo saranno oggetto di un radicale intervento di restauro che permetterà di riportare l'opera al suo splendore originario. Il piano di intervento ha mosso i suoi primi passi alcuni anni fa quando è stato



Balaustre cancello confessionale

notato un distacco importante della pittura. Nella primavera dello scorso anno si è provveduto ad uno studio dell'opera e alla redazione di un progetto di intervento. A gennaio del 2014, la regione Lombardia ha indetto un bando di finanziamento per interventi di restauro alla quale il comune, ente proprietario dell'opera, ha deciso di aderire. Il progetto, approvato dalla sovrintendenza ai beni artistici, ha avuto accesso al fondo. Rimane da dire che il finanziamento non copre l'intero costo dell'intervento e quindi comune e parrocchia si sono impegnati a recuperare i fondi necessari per non perdere questa occasione. Già in questa estate, diverse per-

sone della comunità si sono impegnate in alcune iniziative finalizzate a coprire parte di questo intervento, speriamo che in questi mesi futuri la sensibilità di tutti parrochiani e cittadini di Piazzatorre resti alta permettendo così di arricchire il patrimonio culturale che la nostra comunità possiede.



BATTESIMI

Sabato 13 settembre, nella chiesa parrocchiale di Olmo al Brembo, è stato celebrato il Battesimo di **Arioli Valentina**. Valentina è nata il 28 maggio da papà Mario e mamma Crippa Sabrina.

Nella chiesa parrocchiale di Piazzatorre, sabato 13 settembre, ha ricevuto il Battesimo **Arioli Dylan**. Dylan è nato il 7 dicembre 2013 da papà Livio e da mamma Rossi Nicole Valeria.





Domenica 14 settembre, la comunità di Mezzoldo ha accolto, mediante il Sacramento del Battesimo **Crippa Leonardo**. Leonardo è nato il 5 dicembre 2013 da papà Danilo e mamma Salvini Elisa.

DEFUNTI



Crescini Pierina

Nata a Piazzolo il 20/11/1919 e deceduta l'1/7/2014
Ricorderemo sempre il tuo sorriso, la tua allegria e la delicatezza di sentimenti, riservati e discreti ma presenti in ogni momento. Con tanto amore e gratitudine i tuoi figli



Ferranti Rosaria

Nata il 18/10/1940 e deceduta il 13/7/2014
Tu che hai richiamato i morti alla vita, dona la vita eterna alla nostra sorella.



Ronzoni Maria Rita

originaria di Olmo al Brembo
Nata a Bergamo il 25/4/1964 e deceduta ad Alzano Lombardo il 30/8/2014
Dio, padre misericordioso, tu ci doni la certezza che nei fedeli defunti si compie il mistero del tuo Figlio morto e risorto



Arioli Giambattista

Nato a Piazzatorre l'1/11/1946 e deceduto a Piazzatorre il 9/7/2014
Non lasciate che il dolore oscuri il vostro coraggio. Quando la tristezza è dentro di voi, ascoltate il mio passo nel vostro cuore. Non me ne sono andato, cammino con voi.



Bianchi Paola

Nata a Piazzatorre il 27/4/1922 e deceduta a Piazzatorre il 16/7/2014
Padre delle misericordie e Dio di ogni consolazione, tu ci ami di eterno amore, trasforma l'ombra della morte in aurora di vita.



Arioli Rosanna (Rosetta)
di Piazzatorre

Nata il 30/6/1932 e deceduta l'8/9/2014
Gli ultimi metri sono i più difficili, passo dopo passo ha concluso la sua scalata più importante.

LAVORI DI RIPARAZIONE DEL CASTELLO DELLE CAMPANE DEL SANTUARIO MARIA IMMACOLATA DI CASSIGLIO

Il concerto è costituito da 3 campane installate in epoca non recente. Negli anni '70 è stata rifusa e riposizionata la campana 1^a. La campana maggiore ha il diametro di mm 670, la piccola di 510 mm.

Si è proceduto con lo smontaggio completo delle parti attualmente installate per il rifacimento completo della struttura fissa di sostegno (incastellatura) ed il ripristino delle parti mobili associate alle singole campane (ceppi e ruote).

L'incastellatura di sostegno delle campane è stata dotata di basamenti con ammortizzatori che assorbono le spinte dovute al movimento e le vibrazioni create durante il suono.

Le parti meccaniche sono state ripristinate per consentire, nel rispetto della tradizione, condizioni di funzionamento ottimale con sistema di suono Ambrosiano con particolare attenzione nella bilanciatura dei ceppi.

Un grazie sincero a chi ha sostenuto questo importante intervento.

Don Simone



INAUGURAZIONE NUOVO SAGRATO ALLA COSTA DI VALTORTA

N mercoledì 20 agosto, in occasione della festa dei santi Antonio e Bernardo, abbiamo inaugurato il nuovo sagrato della chiesa della Costa. Dopo mesi di attesa finalmente possiamo beneficiare del progetto dell'architetto Walter Milesi e realizzato dall'impresa Regazzoni Salvatore.



Desidero ringraziare tutti coloro che attraverso vari modi hanno reso possibile la realizzazione del progetto, in modo particolare, fra i tanti, i coniugi Busi Paolo e Caterina che hanno lasciato in eredità i loro beni alla parrocchia.

Don Simone

FESTE NEL MESE DI AGOSTO

L'estate, nelle nostre parrocchie, è stata ricca di appuntamenti festosi che hanno permesso ai residenti, a quanti ritornano alla terra natale e agli ospiti in villeggiatura di



16 agosto Festa di S. Rocco al Cantello



15 agosto Festa della Madonna Assunta a Valtorta



10 agosto Festa alla Cappelletta in Val d'Inferno



10 agosto Festa alla Cappelletta in Val d'Inferno



17 agosto Festa degli alpini ai Piani di Valtorta

ritrovarsi per condividere momenti di allegria e di riflessione. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile lo svolgersi di questi appuntamenti sempre sentiti e curati.

5 agosto - Festa a Camisolo



24 agosto Festa di S. Bartolomeo a Cassiglio



BATTESIMI



Gabriel Ambrosioni figlio di Ivan e Daiana Lamera, battezzato a Ornica il 22 giugno.



Giacomo Regazzoni figlio di Antonio e Sonia Busi, battezzato a Valtorta il 15 giugno.



Aida Regazzoni figlia di Francesco e Fabiola Cattaneo, battezzata a Valtorta il 9 agosto

Aurora Dall'Ara figlia di Giorgio e Evania Triberio, battezzata a Valtorta il 9 agosto

DEFUNTI



Caterina Regazzoni Annovazzi

Nata a Valtorta il 23 luglio 1926, Morta a Paladina il 24 marzo 2014



Flavia Scandura

nata il 26 giugno 1963, morta il 15 giugno 2014. Profondamente commossi per la partecipazione e vicinanza nel momento del commiato alla moglie Flavia, Italo Milesi con i figli ringraziano sentitamente tutti i cari valtortesi che hanno partecipato alla cerimonia e che hanno espresso il loro sentito cordoglio, si uniscono ai ringraziamenti il papà Carlo e la mamma Maria e fratelli.

TERMINE DEI LAVORI E FESTA DELL'ASSUNTA A BORDOGNA

I giorni scorsi sono stati rimossi gli ultimi ponteggi dalla chiesa di Bordogna.

Sono stati eseguiti i lavori di rifacimento della copertura del tetto; la rimozione dello zoccolo di graniglia, che riteneva l'umidità, e il rifacimento del medesimo con materiale appropriato; la ripulitura e la tinteggiatura delle facciate; la sistemazione e sigillatura dei campanili e l'inserimento, in quello piccolo, di scala con protezione per l'accesso al tetto. Da ultimo si è dovuto mettere mano anche al tetto della sacrestia ammalorato dalle infiltrazioni di acqua piovana.

Questi imprevisti hanno gonfiato un po' i costi. Anche se i conteggi definitivi non sono ancora stati ultimati, la spesa totale dovrebbe superare non di molto i 250.000 euro.



Il presbiterio della chiesa di Bordogna addobbato a festa



La processione notturna con sullo sfondo la chiesa e i campanili ristrutturati e illuminati

Viene spontaneo chiedersi: "come faremo a pagarli?"

E' risaputo che la CEI (Conferenza Episcopale Italiana) ha stanziato € 100.000 dal fondo dell'8xmille; nella cassa comune parrocchiale erano disponibile € 70.000 circa; durante l'estate tra festa dell'Assunta, mercatino, offerta campo sportivo e offerte di singoli privati o famiglie si sono raccolti € 14.500 circa.

Siamo inoltre in attesa (anche se le speranze si stanno un po' affievolendo) di qualche altra risposta a domande di finanziamenti inoltrate, a suo tempo, ad altri Enti che, per ora, non si sono ancora fatti sentire.

Per il resto dovremo fare un mutuo bancario che cercheremo di pagare, come abbiamo sempre fatto, confidando nella Divina Provvidenza e nella sensibilità di parrocchiani, oriundi e villeggianti che amano il nostro paese e le sue belle chiese e si sentono parte di questa nostra piccola Comunità.

In questo contesto abbiamo celebrato anche quest'anno la solennità dell'Assunta dopo aver liberato dai ponteggi l'ingresso principale solo qualche giorno prima della festa.

La novena, il concerto d'organo e tromba della vigilia, le SS. Messe del giorno – quella solenne animata dal coro dei ragazzi di Azzano S. Paolo – e, infine, la processione serale, svolta in parte sotto la pioggia, sono stati i momenti caratteristici della festa.

Quest'anno, su suggerimento di qualche parrocchiana, abbiamo invitato a presiedere la Processione don Davide Rota che, da prete novello, era venuto a Bordogna come curato estivo, come era prassi di quegli anni, ad aiutare il parroco di allora che era il compianto don Passio Ferrari che, alcuni anni più tardi, d. Davide avrebbe sostituito in Bolivia, quando d. Passio rientrò in Italia, e di cui, un paio d'anni fa, ha pubblicato una biografia.

La festa si è conclusa, oltre che col tradizionale vin brulé, che quest'anno è stato quanto mai gradito a motivo della temperatura non certo estiva, con l'estrazione della lotteria allestita per raccogliere fondi per i lavori della chiesa.



I bambini della scuola primaria con i nonni del "Don Palla" dopo la recita



Festa di chiusura dell'anno scolastico 2013-2014 della scuola dell'infanzia

ESTATE

Anche se il tempo inclemente e piovoso ha suggerito ad alcuni giovani la simpatica iniziativa di appendere, nottetempo, una serie di ombrelli all'ingresso del paese, rinominato per la circostanza "RoncOm-



S. Messa di chiusura della Festa del Mulino



Spettacolo della "Scuola Campanaria" a Capovalle

brello", le attività, soprattutto quelle al coperto, non sono mancate. In mancanza di strutture adeguate, le chiese più di una volta, compatibilmente col tipo di manifestazioni in programma, sono diventate lo scenario in cui si sono svolte.

In una di queste serate è stata presentata la tela restaurata che Gervasoni Dalmazio, a nome della famiglia dei "Casela", ha donato alla chiesa di Bare-



RoncOmbrello



Serata di presentazione della tela restaurata a Baresi

si e che l'Associazione dei Libertari ha provveduto a far restaurare.

Anche da queste righe mi sembra doveroso esprimere un grazie sincero a chi, durante l'estate, si è dato da fare in qualsiasi modo per rendere più accogliente il paese e a quanti, privati o associazioni, hanno devoluto gli introiti delle manifestazioni, o parte di essi, a favore delle opere in cantiere nella Comunità parrocchiale.

ASILO RINNOVATO

Col primo lunedì di settembre, come è diventata ormai consuetudine, si è riaperta la nostra "Scuola dell'Infanzia" (l'Asilo) con una significativa novità. Per interessamento di Valentina, l'intraprendente rappresentante dei genitori, durante l'estate l'ambiente è stato profondamente rinnovato. Si è provveduto alla tinteggiatura a spese del



Comune e al nuovo arredamento a spese dell'amministrazione parrocchiale dell'Asilo stesso. Persone generose hanno poi fatto la loro parte per preparare gli ambienti da tinteggiare e per le pulizie finali.

Ci siamo quindi ritrovati lunedì 1° settembre per l'inaugurazione e la benedizione concluse con un rinfresco. Un momento semplice, ma significativo di aggregazione attorno ai nostri piccoli. Grazie di cuore a tutti.

..... 50° DI MATRIMONIO



Domenica 18 maggio durante la S. Messa vespertina nella chiesa di Baresi, attornati da figli, figlie, nuore, generi e nipoti, **Erminia e Rino Bonetti** hanno ricordato i loro cinquant'anni di vita coniugale. Un momento bello e significativo per loro e la loro famiglia, ma anche per la nostra Comunità della quale sono parte viva anche per i generosi servizi che in essa svolgono, sempre con molta discrezione. Un grazie sincero per la loro testimonianza e l'augurio di continuare a crescere nell'amore per poterlo riversare sempre di più anche sugli altri.



Domenica 3 agosto abbiamo ricordato a Roncobello un altro 50° di matrimonio: quello di **Rosy e Guido Negro**. Si tratta di due villeggianti affezionatissimi che, da oltre quarant'anni, frequentano la nostra Comunità non solo d'estate, ma anche durante l'anno, prima a Baresi e poi, da qualche anno, a Roncobello. E' stato certamente un momento di gioia per loro e tutti i loro cari presenti, ma anche per la nostra Comunità di cui fanno ormai parte. Anche da queste righe rinnoviamo loro un fervido augurio oltre che un sentito ringraziamento per aver scelto di celebrare tra noi questo momento così significativo della loro vita.

DEFUNTI



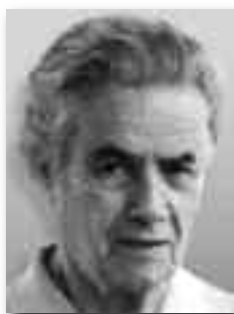
GERVASONI FRANCESCO
di anni 87

Era nato a Berzo-Demo (BS) il 13.8.1926 da genitori roncobellesi, che vi si trovavano per lavoro, e ha trascorso una vita piena di spostamenti: a Roncobello durante la guerra, poi a Massa Marittima e, dopo il matrimonio celebrato a Milano, a Omegna sul lago d'Orta. Si era poi trasferito in Brianza, a Figino Serenza, e, definitivamente, a S. Mauro Torinese. Qui ha concluso la sua vita terrena nella sua casa il 9.7.2014 dopo un brevissimo ricovero in ospedale. Per i funerali e la sepoltura stato riportato a Roncobello, nel paese a cui è sempre stato più affezionato.



CALVI GIOVANNI
di anni 79

Nato in Francia a Talange il 28.10.1934 da genitori emigranti di Moio, era tornato in Italia ad appena nove mesi stabilendosi con la famiglia a Bordogna in contrada Forcella. Qui è rimasto fino all'età dell'adolescenza quando è tornato in Francia per lavoro. Soprattutto dopo la pensione era facile rivederlo in paese dove tornava periodicamente dai suoi cari finché vi è rimasto definitivamente dopo la malattia che ha posto fine alla sua giornata terrena il 27.7.2014 all'Hospice del Centro Don Palla dove era ricoverato da pochi giorni assistito giorno e notte dai suoi cari. Ora riposa nel cimitero di Bordogna dove è stata celebrata anche la liturgia funebre.



**BONETTI CAROLINA
(LINA)**
VED. GERVASONI
di anni 93

Nata a Baresi il 2.9.1920, contrariamente a tante sue coetanee, era rimasta in paese lavorando in famiglia, soprattutto accudendo al bestiame paterno, senza disdegnare di

andare in giro per le frazioni a vendere il gelato nel periodo estivo. Anche dopo il matrimonio è vissuta ancora in paese a Case di Sotto finché, agli inizi anni '60, ha seguito, con i primi quattro dei cinque figli, a Sesto S. Giovanni il marito che già lavorava alla Falk. Prima col marito e poi da sola, trascorreva lunghi periodi a Case di Sotto e, negli ultimi anni, in via Papa Giovanni. Dopo la morte, avvenuta il 6.8.2014, è tornata definitivamente nella sua Baresi dove, dopo le esequie, riposa nel piccolo cimitero in attesa della risurrezione.



**MILESI ANNA MARIA
VED. MILESI**
di anni 87

Era nata a Roncobello il 4.1.1927. Agli inizi degli anni '50, con il marito Filippo e i figli si era trasferita a Milano dove aveva saputo inserirsi con la famiglia nella nuova realtà; erano seguiti anni di

lavoro e sacrifici, ma anche di soddisfazioni. Tutte le estati tornava a Roncobello, il tanto amato paese d'origine. Ci piace ricordarla seduta sulla panchina fuori dalla sua casa, intrattenersi con le amiche di sempre per ricordare i momenti della giovinezza. Dopo la scomparsa del marito, la salute, sempre un po' precaria, è ulteriormente peggiorata fino al decesso avvenuto il 6.8.2014. Ora è tornata definitivamente al suo paese, dove l'aveva preceduta il marito, in attesa della risurrezione.



GERVASONI VITTORINO
di anni 88

Nato di Baresi il 9.6.1926, anche se non più residente da anni, è sempre stato innamorato del suo paese e degli amici che nel corso delle varie estati gli hanno tenuto compagnia. Recentemente, come a presagire il momento che tutti temono, era tornato quasi volesse salutare e abbracciare per l'ultima volta i monti e gli amici da lui amati. Ha concluso la sua esistenza terrena l'1.9.2014 in Toscana dove ha trascorso la maggior parte della sua esistenza terrena. Il gruppo degli amici della "Cavalera" lo saluta con simpatia e affetto.

Ciao Vittorino

da Rino, Paolo, Olivo, Angelo, Nino e Gianpiero

FESTA DELLA CHIESINA RESTAURATA ALLA GARDATA

Grande festa il 5 agosto alla chiesina della Madonna della Neve alla Gardata, finalmente restaurata e riportata al suo originario



Inaugurazione della chiesina restaurata alla Gardata

aggiungono ai 4.000 € donati da privati, e ai 400 € raccolti nel percorso tra le chiesine sponsorizzato dalle nostre aziende agricole sempre disponibili e generose nel far gustare i tesori della nostra terra. Un grazie sincero per l'impegno di tanti nella festa e nelle donazioni. Ora continua la raccolta fondi per pagare il resto dell'impegno economico sostenuto.

splendore! Un intervento di restauro in due lotti: 1° rifacimento del sagrato e canale esterno di deumidificazione; 2° lattonerie del tetto e restauro delle pareti esterne, con le aperture lignee. Intervento che ha richiesto più di 50.000 €, importo inferiore al preventivo per il grande aiuto di alcuni volontari della contrada che hanno regalato giornata di lavoro e tanta passione nell'assistenza degli operai specializzati. Un grazie all'arch. Milesi Walter, al restauratore Angelo Ferri e all'impresa Paganoni per il lavoro svolto. Anche quest'anno le iniziative pro-chiesina hanno permesso di raccogliere più di 2.000 € che si



Festa degli alpini alla contrada I Prati nel ricordo di Vico Dadda

FONDR'ARTE

Sculptori a Fondra! 2ª edizione della manifestazione che, graziata dal raro bel tempo, ha permesso agli amici Scultori dell'Olmo d'Oro di mostrare la loro arte con opere di



bellezza unica e indiscutibile valore, e realizzare la macchina dei Flistone come decoro pubblico della nostra contrada. I volontari della parrocchia si sono impegnati nell'allestire cucina da campo e rendere la manifestazione piacevole e accogliente per chi di passaggio, nel gustare i prodotti della nostra cucina bergamasca. Manifestazione con fondo di solidarietà per il progetto di restauro della chiesa parrocchiale: raccolti 850 € che insieme alle offerte per la festa della Madonna (5.700 €) permettono di pensare ai primi lavori nella chiesa per il prossimo anno.

TENSOSTRUTTURA NEL CAMPO PARROCCHIALE

Quest'anno la scelta di affittare una tensostruttura di 400 mq, nata nel confronto tra la Parrocchia, la Proloco, il gr. Alpini di Branzi e patrocinata dall'Amministrazione Comunale, è stata un'iniziativa vincente. Nonostante il maltempo la manife-



stazioni programmate hanno avuto un buon esito, grazie allo spazio coperto del tendone. Struttura necessaria e imprescindibile nelle nostre bizzarre estati di montagna, comunque ricche di tante manifestazioni e iniziative per turisti e valligiani.

ULTIMO PALIO DELLE CONTRADE



Quest'anno si è vissuta l'ultima edizione del Palio delle Contrade di San Bartolomeo, edizione che consacra la contrada della

Gardata come vincitrice di tre palii consecutivi e quindi depositaria della targa di San Bartolomeo nella chiesina della Madonna della Neve. Il desiderio di allargare i giochi a turisti ed amici, ha portato gli organizzatori a ripensare per il prossimo anno una manifestazione con giochi senza frontiere, dove le squadre, libere da confini di contrada, potranno comporsi tra amici per sfidarsi in una serata di animazione e giochi aperta a tutti.



I vincitori dell'ultimo Palio delle Contrade di San Bartolomeo

FESTA DELLA MADONNA A BRANZI



Quest'anno nella festa della Madonna del Rosario a Branzi la comunità ha avuto la gioia di festeggiare gli anniversari di ordinazione sacerdotale di



*Il ricordo degli anniversari sacerdotali
10° don Alberto, 30° don Tarcisio, 40° don Giancarlo*

mons. Umberto Midali (50°), don Giancarlo Scarpellini (40°), don Tarcisio Troiani (30°) e di don Alberto Monaci (10°). Tanta partecipazione e tanti sorrisi con parole piene di affetto e sapienza, hanno reso speciale questa festa di comunità. Un grazie a tutti coloro che in tanti modi hanno preparato la festa e un saluto ai nostri cari sacerdoti.



50 anni di sacerdozio per mons Umberto



La festa della Madonna a Branzi con i sacerdoti nel loro anniversario

■ Il ricordo del caro Ilario Monaci nel 2° anno dalla morte improvvisa avvenuta in montagna presso il rif. Laghi Gemelli è stata l'occasione di una bella camminata con famiglie e bambini nella convinzione che il nostro caro Laio camminava con noi.



Camminata per Laio

■ La messa alla cappellina del rif. Gemelli in una rara giornata di sole, è stata la bella occasione per pregare per tutti i cari defunti morti in montagna o legati ai nostri monti.



In tanti per la messa di ricordo alla cappellina del rif. Gemelli



21 giugno Messa alla cappellina del rif. Gemelli



Pranzo sul fiume nella festa di San Pantaleone a Belfiore



Tanti amici per una bella festa sul fiume a Belfiore



■ Sempre tanto lavoro di volontari cavatori e alpini alla Festa di San Pantaleone a Belfiore che, contro ogni aspettativa, ha raccolto sul fiume per pranzare insieme 250 persone, sotto un timido e inaspettato sole di luglio. Grazie a tutti!

I volontari nella festa dei cavatori a Belfiore

BATTESIMI



Il 29 giugno nella chiesa di Branzi si è celebrato il battesimo di **MONACI VIOLA**. Papà Fabio e mamma Marina, con i nonni e parenti la affidano al Signore perché vegli dove loro non possono arrivare.

Il 3 agosto nella chiesa di Trabuchello si è celebrato il battesimo di **ARIOLI GINEVRA ANNA**. I genitori Filippo e Paola hanno voluto legare le radici di fede della loro bimba alla comunità dove la mamma è cresciuta nel ricordo dei nonni che, certamente, dal paradiso hanno fatto festa con loro.



Il 22 giugno nella chiesa di Branzi si è celebrato il battesimo di **MONACI ILARIA**. Con la gioia nel cuore papà Stefano e mamma Roberta, ringraziano quanti hanno pregato per la loro bambina e la affidano al Signore nella cura dei nonni che dal paradiso vegliano su di lei.



MATRIMONIO

Il 24 maggio, con gioia, nella chiesa di Branzi si è celebrato il matrimonio di **MONACI VALENTINA** e **ROTA ANDREA** che con tanti amici e parenti hanno chiesto al Signore di benedire il loro amore e la loro famiglia.

Il 23 agosto nella chiesa di Branzi si è celebrato il battesimo di **SCURI FRANCESCO**. Papà Chicco e mamma Veronica lo affidano al Signore perché li aiuti ad essere testimoni fedeli di quanto celebrato.



DEFUNTA

Mercoledì 18 giugno è morta a Saronno **MARIUCCIA BULZI** amica di tanti, da sempre fedele alla nostra comunità. Nella preghiera la affidiamo al Signore, perché presto possa vegliare sulla sua famiglia dal paradiso.

Come di tradizione il 16 luglio S.Messa al Convento. Cappelletta facilmente raggiungibile a piedi dalla chiesa Parrocchiale di Foppolo.



La piccola cappella del Convento, scrigno prezioso per una dolcissima immagine della Madonna con il bambino, aveva bisogno di una sistematina.

Detto-fatto, un gruppetto di alpini si sono messi al lavoro. Sono dei grandi, come sempre! Ee come ogni salmo finisce in gloria, non poteva mancare un brindisi al termine dell'opera. Un ringraziamento a Umberto Carletti, Marco Cattaneo, Guido Monaci, Lauro Marescalchi, Aurelio Paganoni per le fotografie. Un grazie per la sabbiatura del cancellino alla New Silpi di Martini Pietro a Lenna.



Le abbondanti nevicate di questo inverno hanno lasciato traccia.

Nella foto uno dei danni al tetto della chiesa di Foppolo dedicata alla Madonna della neve; nulla di grave, è già intervenuto il lattoniere.

A Carona c'è stato un intervento urgente alla Parrocchiale per infiltrazione, risolto. A settembre verrà fatto il con-

trollo generale del tetto e dei canali.

A Cambrembo il tetto della chiesa di S.Elisabetta: si sono spostate alcune ardesie, stanno verificando la guaina, un danno più consistente ai canali che andranno anche rafforzati.

La chiesa Parrocchiale di Valleve ha bisogno anch'essa di un intervento di manutenzione per infiltrazioni d'acqua in diversi punti.

Foppolo, domenica 22 Giugno 2014
Alta Valle Brembana - Alpi Orobie Bergamasche

40° Anniversario Gruppo Alpini di Foppolo

Giornata di festa grande per gli Alpini di Foppolo che ha celebrato 40° anniversario di fondazio-



ne del gruppo alpini. Per l'occasione e' stata inaugurata e benedetta la sede, nel municipio del paese, così come inaugurato il nuovo monumento degli alpini, realizzato dall'artista Giancarlo Defendi, sul sagrato della chiesa. Il programma ha

visto l'ammassamento al municipio, poi l'inaugurazione e la benedizione della sede, alle 10 l'avvio del corteo verso il monumento degli alpini, con l'accompagnamento della fanfara alpina della Ramera. Al monumento, alle 10,30, i discorsi ufficiali delle autorità (insieme al sindaco di Foppolo, Giuseppe Berera, dove è intervenuto il vicepresidente della Comunità Montana Valle Brembana Giovanni Fattori, segue la benedizione del nuovo gagliardetto con la S.Messa celebrata dal parroco di Foppolo, don Luca Nessi. Infine, tutti al ristorante K2, per il pranzo alpino.

Reportage by Aurelio Paganoni, Sergio Manzoni e Gino Galizzi

PICCOLI MISSIONARI

Giuseppe, Enrico e Lorenzo si sono inventati piccoli missionari proponendo una bancarella di giocattoli usati.

Bella l'iniziativa: un piccolo sacrificio misto a un po' di divertimento, fatto insieme, per il bene altrui.

L'educazione passa attraverso le piccole cose!

I 56 Euro raccolti verranno inviati direttamente a don Giandomenico Epis, missionario in Costa d'Avorio, Africa.





Valleve, 3 agosto. *Processione Madonna della neve*



Carona, 10 agosto. *Processione Madonna del rosario*

Foppolo, 15 agosto. *Festa dell'Assunta, patrona della comunità*



B
A
T
T
E
S
I
M
O

Valleve, 6 settembre. **Thomas Midali**, figlio di Davide ed Eleonora, mediante il Battesimo è divenuto cristiano cioè "appartenente a Cristo". I suoi cari, le madrine e la comunità tutta lo aiutino a far crescere il dono di Grazia che ha ricevuto.

FESTE DELLA
MADONNA



DEFUNTI

Carenini Virgilio



60 anni, di Calolziocorte dove ora riposa nella pace. Grande appassionato e amante delle nostre montagne dove tragicamente ha perso la vita. Disperso il giorno 22 maggio, ritrovato il 24 dopo estenuanti ricerche.

Per volontà dei famigliari I funerali sono stati celebrati in Carona il 26 maggio.

Cattaneo Iside



85 anni, nata a Valleve dove ora riposa. Il funerale è stato celebrato il 16 luglio presso la chiesa Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo. Gli amici del paese hanno voluto onorare le sue doti canore che esprimeva alle celebrazioni comunitarie accompagnandola con alcuni canti tradizionali in latino che lei era capace di interpretare in modo, al dir di tutti, memorabile.



Codega Vittorina

87 anni

Nata Colorina (Sondrio)

Funerale 7 luglio

Dopo anni di malattia e di sofferenza te ne sei andata lasciando il vuoto e il silenzio.

Nel mio cuore porto il tuo sguardo sempre vigile e pieno di tenerezza; grazie mamma per la forza che mi hai trasmesso e per l'amore che mi hai dato. La tua Franca.



Bagini Romano

82 anni, nato a Carona dove riposa, i funerali sono stati celebrati il 27 giugno nella chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.



Rossi Giovanni

66 anni, nato a Carona. I funerali sono stati celebrati il 15 luglio nel paese natale, dove ora riposa.



Maria Teresa Ambrosioni

83 anni, nata a Branzi. I funerali sono stati celebrati il 28 luglio a Carona dove da tempo abitava con il fratello: il nostro caro Sandro.



Vanini Ercolina

85 anni, nata a Carona, i funerali, presso la chiesa Parrocchiale, sono stati celebrati l'8 agosto. Riposa nel cimitero di Carona.



Scuri Tarcisio

85 anni, nato a Branzi, le esequie sono state celebrate l'11 settembre presso la chiesa Parrocchiale di Carona nel cui cimitero riposa.



**Berera Alessandro
(Sandrino)**

80 anni, nato a Foppolo, le esequie sono state celebrate il 2 agosto presso la chiesa Parrocchiale dedicata a S. Maria Assunta. Riposa nel cimitero di Foppolo nelle immediate vicinanze della casa in cui viveva.

Ti ringraziamo Signore per la buona testimonianza e l'operosità di tanti nostri fratelli che hai chiamato a Te da questa vita:

ti diciamo grazie..

per la forza del Roma, per la semplicità di Giovanni, per la bontà del Sandrino, per la voce di Iside, per le premure di Tere-sina, la dolcezza di Ercolina, l'allegria di Tarcisio.

Dona loro in premio la gioia eterna nel Tuo paradiso.

DOMENICA 28 SETTEMBRE 2014

Pellegrinaggio vicariale

di INIZIO anno pastorale



Pellegrinaggio al SANTUARIO di SOMBRENO

**e visita alla
chiesina romanica
di SAN TOME'
Almenno San Salvatore**



ore 13.00 partenza in pullman da Carona e poi a Branzi

ore 13.30 partenza in pullman da Piazza Brembana

visita della chiesa romanica di san Tomè

ore 17.00 S. Messa vicariale

presso il Santuario di Sombreno

ore 19.30 circa rientro in Alta Valle

Quota partecipazione 10 €

“Quarantaquattro ragazzi della nostro Vicariato riceveranno
il Sacramento della Cresima, o Confermazione,

Domenica 19 ottobre

presso la chiesa Parrocchiale di **San Giovanni Battista in Carona** alle ore 11,00
e nella chiesa Parrocchiale di **S. Giacomo Maggiore Apostolo in Averara** alle ore 15,30.”



Pellegrinaggio vicariale a Lourdes 1-3 settembre

Vi parlerò di questo viaggio raccontandovi di un frutto spirituale, di un fiore spuntato nella grotta di un cuore per regalare colore, calore, bellezza per il tempo che gli sarà concesso!

Una grotta che si è ancora una volta scoperta luogo abitato da una presenza, ricco di miracoli, possibili incontri che svelano sorgenti di Grazie!

Al centro del fiore, al cuore del frutto: il viaggio più impegnativo e allo stesso modo più affascinante: quello che porta alla scoperta dell'altro, ad incontrarlo. Per l'amico di Gesù che è il cristiano l'avventura si fa ancora più importante, decisiva perché è in gioco un appuntamento con Dio.

Chi conosce, della conoscenza dell'amore, un essere umano? Non forse la sua buona mamma?

Solo lei può condurci a lui!

Così Maria ci prende per mano e ci aiuta a riconoscere Gesù in colui che ci troviamo davanti, proprio quell'uomo anche se mascherato o sfigurato dal peccato, dalla sofferenza o dalla malattia.

L'altro lo scopro come un tu che ha importanza per me. Non è un prodigio?

La preghiera è lo strumento eletto per questo grande compito; un pregare personale che si scopre abitato da tanti altri che pregano.

Una preghiera che ha bisogno di uno spazio suo, di tempo, di silenzi, di segni: l'acqua matrice della vita, la luce, la fiamma.

Una preghiera che supera la Babele delle lingue così che le differenze si armonizzano.



Una preghiera fatta di mente e di corpo che permette di accogliere e donare gioia e pace nella consapevolezza intima che la fonte non siamo noi e allo stesso tempo che io, sono prezioso e lo sei anche tu... e tu... e tu...

Come ogni figlio non può essere che unico agli occhi materni di Dio; quegli occhi di cui Maria si è fatta dolce trasparenza rivelatrice.

Grazie ai compagni di viaggio; a coloro che ci hanno accompagnato nello spirito non potendo partecipare: a coloro che ci hanno affidato le loro intenzioni di preghiera.

don Luca



IL GA RIA TO
TA
E
NEM
NA
REG GA MO
Italy